



il CASTELLO

Settimanale Cavere di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Settimanale L. 2000 — Spediziona in C. C. P.
Per rinviare usare il Conto Corrente Postale 6-5829
intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

COLLOQUIO impertinente

Conciossiacoscàché un magistrato saggio soleva ripetere che egli si sentiva a posto con la propria coscienza quando aveva emesso una sentenza con la quale aveva scontentato tutte le parti in causa, anche io avrei potuto sentirmi a posto con la mia coscienza dopo aver dato l'annuncio dei fatti dei danni di guerra come lo detti sullo scorso numero del Castello scontentando tutte le parti in causa. Ma poiché il mio amico «Pascale» («Pascale» di nome, non di cognome) è stato abbastanza impertinente con me, convienmi chiarire le idee all'amico «Pascale».

— Chi è questo «Pascale»? — chiederete voi; ed io subito ve lo presento. L'amico del Prof. Lisi si chiama «Gennarino», il mio si chiama «Pascale». «Gennarino» è più furbo di «Pascale», ma «Pascale» ha le sue delle scarpe un poco più grosse di quelle di «Gennarino». «Pascale» è «parzunaro».

«Dunque «Pascale» lunedì mattina comparve di improvviso come un invasato nella Redazione del Castello e mi investì come una valanga: — «Caro abbucato, tutti i cavaiuoli dicono che vuoi site ommo di euraggio, ma vuoi curaggio non ne ave!».

«Bè, non nego che questa entrata di «Pascale» mi rabbuiò un poco, ma a «Pascale» voglio bene, e così cercai di reprimere il mio impulso e di rabbonire il mio bollente amico.

— E perché mi dici questo proprio tu, caro «Pascale», che sei il mio migliore amico?

— Perché, caro abbucato, vuoi al Signor Sincino nun avite avuto il «cuvaggio» di dire chiaramente che isso a chillo posto nun ce pò stare!

— Calma, calma «Pascale»! Lo sai che questo non lo puoi dire? La legge dice che non può stare al posto di Sindaco chi è stato rinviato a giudizio e non già chi è stato semplicemente denunciato; per ché vedi, caro «Pascale», se il Signor Sincino, come io e tu da buoni concittadini gli auguriamo, sarà assolto dal reato che gli si ascrive, nessuno potrà mai attaccare la sua onorabilità.

— Già, già, caro abbucato, vuoi ca site ommo di penna e di legge, vuoi ave sempre ragione vuoi! Ma dicetemi un poco mi: se il Signor Sincino mi chiamasse in coppa al Municipio, arrassua, mongevò, per farmi una lavata di capa pechè songo nu cittadino lazzariello, io quando il Sincino me fa la lavata di capa, posso pensare, certo non lo dico, ma posso pensare che pure isso è nu cittadino lazzariello,

e posso pensare, certo non lo dico: — Vide da che pulpito me vene la predeca! — E se il Signor Sincino va a Roma a parlare a l'Esellenze, certo l'Esellenze non lo dicono, ma possono pure pensare che è nu cittadino lazzariello, e pò essere pure che lo fanno parlare senza starlo a sentire.

— Sei terribile, caro «Pascale»! Ma, non perciò hai il diritto di pensare che il tuo avvocato non abbia cortaggio, perchè se per te che sei «alfabeto» le cose bisogna dirle chiare chiare, per chi non è «alfabeto» si possono dire cose, «e passano» come dicono i francesi: basta che gli interessati abbiano le orecchie per sentire.

— Ah mò capisco, caro abbucato, che, volevate dire che le orecchie per sentire; ma, mongevò, il Signor Prefetto neppure isso le tene le orecchie per sentire?

— E che c'entra il Prefetto, «Pascale» mio!

— Già, pechè se il Signor Sincino nun se piglia a mana appiisso di fare il semplice Concungiero fino a quando nun s'è sbrigliata sta matassa, mongevò, il Prefetto può benissimo rimetterlo o può sciogliere la Ministrazione.

— Eh, no, caro «Pascale»! Lo vedi che sei in errore? Il Prefetto può non dimettere come tu dici, ma sospendere dalla carica un Sindaco quando il Sindaco è stato rinviato a giudizio, cioè quando si è incominciata la causa e mai prima; e può sciogliere una Amministrazione Comunale soltanto per motivi di ordine pubblico, come ha detto il Consiglio di Stato.

— Ah, ah, caro abbucato, lo vedete che volete avere sempre ragione vuoi che site ommo di penna e di legge? Ma io che songo alfabeto vi dico che la cosa nun me sona. Se il Signor Prefetto pote sciogliere la Ministrazione solo per motivi di ordine pubblico, pechè non hanno fatto tenere il Comizio che i compagni cavaiuoli volevano tenere contro la Ministrazione? E' come si a me me desero da bella cruccanda ruscarella e pò me levasero i denti p'a rusca. Mi hanno ditto che l'Autorità pote negare il Comizio per motivi di ordine pubblico, ma prima di vedere come si metteva questo Comizio, come ha fatto a dire l'Autorità che il Comizio era pericoloso, quando i Cavaiuoli sono stati sempre buoni guagliuni?

— Bè, caro «Pascale», qui non posso più risponderli, perchè non pò le cose come stanno!

— Ah! Ah! Lo vedete che quando vi vedete curto penzate pure vuoi che è meglio a nun parlà? E mò, caro abbucato, voglio leggere in coppa al prossimo «Castello» tutto chello che v'aggio ditto?

— Ti servirò, caro «Pascale», ma tu sei disposto a metterci sotto la tua firma?

— Eh, no, caro abbucato, io la firma nun ce la metto, perchè, sapite come è, mongevò, io nun songo ommo di penna e di legge e nun me posso esporre.

— E ti sembra bello, che mi debba esporre io?

— Vuie, vuie ve volete levare lo szio di fare il Castello? Embè, chi va per questi mari questi pesci piglia, e la firma nee la dovete mettere voi!

E così «Pascale», lunedì mattina, mi lasciò tutto solo, sotto il grave fardello del compito che purtroppo volontariamente mi sono assunto. Ed io, volente o nolente, son costretto a pubblicare come la pensa «Pascale», il quale crede di aver ragione lui!

DOMENICO APICELLA



«Ho ascoltato proteste e discussioni di una categoria di piccoli esercenti che inoisciano contro le locali Cooperative (spazi di generi alimentari delle Manifatture, Filovie ecc.) colpevoli di farne generi anche ai non soci. Dico «non soci» perchè — giusto quando mi viene riferito — in queste Cooperative la vendita è libera a tutti. E allora? Nei negozi cittadini la vendita è riservata soltanto ai disoccupati, a coloro che acquistano a credito? Un esercente mi ha mostrato un registro di crediti dicendo: «Gioco la mia testa, se riuscirò ad incassare la terza parte! Col denaro contante corono tutti negli spazi, che godono forti agevolazioni e sovvenzioni e quindi, possono vendere al di sotto dei nostri prezzi!». Se tutto questo che mi hanno riferito — col fiato grosso e con gli occhi fuori dall'orbita — risponde a verità, perchè non si controlla l'operato di queste Cooperative che danneggiano non poco gli esercenti, gli esauti dalla pressione fiscale?

«Rotolo, è stato valorizzato dalle Ville appartenenti ai magnati del Commercio e del Foro napoletano. Ma, merita proprio questa fama! Non vi sono, nella Valle Metelliana, delle frazioni più belle e suggestive di Rotolo? Ai miei lettori... l'ardua sentenza!»

LAURA CATANI

(continua)

«Gennarino» ha trovato la mozione di sfiducia

23-4-1950 Per ragioni di assoluta mancanza di spazio (?) rimando al prossimo numero i ringraziamenti agli auguri che gli amici del «Castello» non mi hanno inviato per assoluta mancanza di spazio(?). Ma ringrazio veramente di cuore il Padretino il quale mi è venuto in soccorso con un piovoso invernale che ha sventato le minacce manducatorie (?) degli amici (ah! ah!) e facendo dimenticare il giorno dell'onomatico alla compagnia commendatore Cutugno e Isgò et similia. Deo Gratias!

24-4-1950 Il comm. Cutugno è un accerrimo amico-nemico del «Castello».

Ore 18-4-1950 (stessa data). Incontro il prof. Lisi al Consiglio Comunale.

«Professo, siete curioso? no?», «Curioso di ché, Gennari?», «Ho capito, siete curioso di sapere dove è andata a finire la mozione di sfiducia?»

«Già, già, mi dimenticavo!».

«Eccola, professo», l'ho trovata nell'«estinto», la mozione di sfiducia formulata (si dice così, professo?) dal Fronte popolare?

«Nel cestino? poteva finir peggio, poteva finire in altro luogo, Gennari, tanto chi doveva discuterla? non ti pare?»

«Ma... il cons. Biondo, o donna Marla o il cons. Rispoli!»

«Gennari, non avete figli a casa...»

«Professo», spiegate una cosa che vuol dire il cons. Castilo quando dice io comprendo ma non condido...»

«Ma non lo so, Gennari, è una frase difficile, tutta speciale del dott. Ignazio»

«e un'altra cosa, il cons. Lambiase, l'amico prode Anselmo è

MILIONI che tornano!

Tempo fa il figlio maggiorenne di uno dei maggiori industriali italiani di marmo, venne appositamente a Cava per farsi prestare da un suo amico di cui la somma di lire cinquecentocinquanta, che gli occorreva per pagare un debito. L'amico potette prestargli solo cinquanta mila lire, ed il giovane pensò bene di depositare questa somma in conto corrente presso la Sede locale del Banco di Napoli emettendo poi dieci assegni a favore di terzi autemmeno che per la complessiva somma di circa tre milioni e mezzo. Di cui denuncia per emissione di assegni a vuoto, e l'intervento del Comando dei Carabinieri del Borgo, che in breve volgere di tempo è riuscito ad accertare le responsabilità ed a recuperare tutte le somme spese dal giovane con i dieci assegni a vuoto.

all'opposizione o nella maggioranza? parla, strilla, erompe, si dimena, diventa una furmna ma non ci capisco per niente!

«Ti dico proprio la verità, nemmeno io lo capisco per niente!»

«Professo! ci devo dire una cosa: mi piace assai assai la casa, Casaburi (prof. Maria), non parla mai non ride mai, vive in un altro mondo...»

«Beata lei, Gennari!».

25-4-1950 Giorno in cui si è festeggiata la liberazione nostra.

Ore 21 (stessa data) Una luce s'è spenta al braccio sinistro (guardando) della Croce sul monte Castello. Povera Croce! sembrava divenuta un'accetta o «una scure da fascio littorio». E' stato uno scherzo? Ma proprio il 25 aprile anniversario di nostra felice emancipazione? A Gennarino sottoscritto che ha ordinato un'inchiesta, nessuno ha saputo dir niente. Proprio nessuno.

GENNARINO
e p. c. GIORGIO LISI

La mozione di sfiducia alla Giunta Comunale

Apprendiamo che la mozione di sfiducia alla Giunta che i Consiglieri di Sinistra avrebbero dovuto presentare in sede di Consiglio Comunale, non fu più possibile presentarla perchè i Consiglieri di sinistra non raggiungono il numero necessario.

La Festa di Castello

Don Alfiero ed i suoi collaboratori hanno già inviato delle lettere prenuove a tutti gli Enti e Sodalità della città, iniziando così la raccolta dei fondi per la Festa.

Siamo certi che come sempre tutti risponderanno con slancio generoso. Soprattutto preghiamo gli operai della «genzia e Manifattura Tabacchi» e gli agricoltori di Cava di mantenere il posto di punta nelle offerte.

Segneremo i nomi dei più generosi. Ricordiamo intanto che i caveat che non vogliono prendere il fastidio di deservere la festa ai loro amici e parenti forestieri per invitarli a venire ad assistervi, possono inviare loro per posta l'opuscolo della festa in vendita da Rondinella.

Brillantissimo incontro di Calcio

Domani 1 Maggio alle ore 15,30 al Campo Sportivo, brillantissimo incontro tra ammogiato e celibi. Tra gli ammogiatosi si allineeranno Totonno Bacchettella (capitano) il Lepete e Pugno di ferro. Tutti al Campo!

Attraverso la Città

Cane da caccia smarrito

Ai Vigili Urbani è stato denunciato il ritrovamento d'un cane da caccia. Il legittimo proprietario ne viene avvertito a nostro mezzo, e può per maggiori chiarimenti presentarsi al Comando dei Vigili Urbani.

Da corpo di Cava per la prossima vaccinazione

Con un manifesto alla popolazione l'ufficio Igienico del Comune ha reso noto in questi giorni la data e la località in cui verranno effettuate le vaccinazioni ai bambini: da esso risulta che ancora quest'anno le numerose madri saranno costrette a recarsi dal Corpo di Cava fino a S. Cesario, come pare sia divenuto consuetudine da alcuni anni a questa parte. Noi ricordiamo che per anni ed anni il Corpo di Cava è stato sede di vaccinazione pubblica e che è ora che tale buon'abitudine venga ripristinata. Tale è la lingua che raccogliamo e riferiamo. (R. V.)

Mostra partenopea di Pittura

Il Movimento Nazionale Antiquarie e dei sostenitori della Libera Arte, ha organizzato la prima mostra del Gruppo Partenopeo, la quale sarà, inaugurata oggi nella Galleria Navarra in Piazza dei Martiri di Napoli.

Sono stati invitati a partecipare alla Mostra anche i pittori cava Matteo Apicella e Franco de Maio, i quali entusiasticamente hanno aderito, presentando l'Apicella una riproduzione delle montagne di Cava ai primissimi tempi di primavera ed una riproduzione del porto di Genova in un triste mattino invernale, ed il De Maio un fantastico autoritratto a vividi colori.

Settimana pro Ospedale Civile

Stamattina alle ore 9,30 nell'Ospedale Civile SS. Maria dell'Olmo, avrà inizio, con lo scopo di una lapide commemorativa della ricorrenza del Pio Luogo, la settimana di manifestazioni che l'Amministrazione dell'Ente ha organizzato per la raccolta di fondi onde potenziare i servizi sanitari.

Alle ore 11 poi in Piazza Duomo l'on. Prof. Matteo Rescigno terrà un discorso illustrativo alla popolazione cava. Quindi le Commissioni di raccolta prenderanno a girare per la città, e la raccolta proseguirà per tutta la settimana, frammezzata da manifestazioni diverse. La popolazione è invitata a partecipare alle manifestazioni e ad essere generosa nelle offerte.

Nel Liceo-Ginnasio

Martedì, anniversario della Liberazione il prof. Emilio Risi componente del Consiglio di Presidenza, ha celebrato la data con un elevato discorso. Ha presentato l'Oratore con parole commosse, il Preside comm. prof. Federico De

VENDITA COATTA di un Radiogrammofono

Si avverte che sabato 6 maggio ore 10 in Piazza Municipio l'Ufficio Giudiziario della Pretura di Cava procederà alla vendita al maggiore offerente di un radiogrammofono marca Alcecho Bacchini con N. 34 diritti. Prezzo base Lire 70.000. Avv. FILIPPO D'URSI

Economico, pratico, senza odori sgradevoli

PIBIGAS

è il vero tesoro della massaia!

Cucine, fornelli, stufe, scaldabagni, frigoriferi, ferri da stiro.

Nuovo listino prezzi in vigore dal 1° aprile
Rateazioni fino a 10 mesi

Concessionaria: NOVITAS - Corso Roma, 331

Filippo concludendo con un infamato innio alle fortune del nostro Paese.

Il prof. Risi dopo aver rievocato con vibranti espressioni i fatti che caratterizzano l'avvenimento, si ferma sul significato spirituale della Celebrazione esortando i giovani a ritrovare nel ricordo della data la coscienza patriottica e morale di cui l'Italia ha ancora tanto bisogno.

Lo dicono gli stranieri

Cava lascia sempre in coloro che la visitano una dolce impressione, un desiderio nostalgico, ardente di ritornarvi a godere l'aria sana e fresca e il pittoresco e fantastico paesaggio. E' una città conosciuta all'estero per le sue attrattive turistiche e alcuni anni fa, anzi molti anni fa, godemmo nel vedere riprodotta quella sua veduta sull'importante supplemento a rotocalco di uno dei più diffusi quotidiani argentini, uno dei più quotati giornali del mondo: «la Prensa» di Buenos Aires. Ahimè, nota all'estero, è ignorata dal Ministero della Pubblica Istruzione, che in buona fede pensa che Cava si trovi in provincia di... Napoli! Vi prego di credere che non si tratta di un'invenzione malsciente!

Qualche settimana fa abbiamo notato in Piazza Duomo anche due coppie di giovani, che dal colore degli occhi celesti-chiari, dai caratteristici capelli biondo-oro e dall'insieme dei lineamenti abbiamo senz'altro classificati per svedesi. Essi pigliarono un caffè, tirarono delle fotografie, girarono un po' per la piazza e poi, risaliti in macchina, filarono verso Napoli. Erano pellegrini dell'«Anno Santo» o facevano parte della comitiva dei Cadetti Svedesi, venuti qui per ricordare i loro concittadini, caduti nel disastro aereo di Scala? Chissà!

Buon ricordo di Cava avranno certamente portato con loro anche le «jeune filles» del Y.W.C.A., che in otto giorni di permanenza qui hanno avuto dai nostri giovani universitari (il cuore dei giovani ha sempre un senso universale di comprensione) le più liete ed espansive accoglienze.

Il Ricordo di Cava è ancora viva in quelle signorine belghe, che, dieci anni fa, vennero tra noi accompagnando sulla Serra. Una di esse, mentre ci segnalava (bontà sua!) quale eventuale interprete a Madame Demeure, Direttrice del gruppo, «au cas où elle aurait des difficultés de langue ou formules supplémentaires à remplir», e, pui-que vous possédez si bien notre langue; ci manifestava il suo vivo riconoscimento di non potersi unire al gruppo delle 22 signorine. Ella, già sposa, ha due piccoli che non poteva lasciare in custodia ai nonni. Madame Simonet Van Dommelen diede anzi a contrasse che diverse amicizie e lasciò di sé un ottimo ricordo. Pertanto ci scrive testualmente: «Vous pouvez juger de l'impression que nous a laissée Cava, puis après 10 ans le groupe y retourne. J'ai encore nous ne sommes allées deux fois au même endroit».

Grazie, Gentile Signora, per le cortesi parole che ha per la città di Cava.

GRIM.



UN EPIGRAMMA

AMORE ALLO SCONTO

Lui - Come potrò convincerti
Del mio tenace affetto?...
Lei - In modo semplicissimo:
Scontando quest'effetto...

GRIM.

Spigolando

Ha visto la luce a Milano un nuovo settimanale per donne: «Per te». Pubblica romanzi e novelle, pagine visuate, moda e cinema, donne e amori celebri, curiosità e varietà. Del primo numero sono state tirate ben 80 mila copie. Il settimanale di 15 pagine, diretto da Francesco Boneschi e che ha quali redattori-capo Luisa Lombardi Fedeli e Carlo Casati, costerà lire 2. Per abbonamenti e inserzioni rivolgersi al prof. Enrico Grimaldi, Corso Mazzini 23.

Leda, graziosa e virtuosa figliuola del dinamico Rag. Novelli, ha pronunciato il fatale «sì» col simpatico Nicola De Nicola. Evviva! L'amore di oggi accompagna l'eletta coppia per tutta la vita! (L. C.)

Sabato scorso il nostro caro Peppino Scapolatello e la Signorina Zelia Ventura si sono uniti in matrimonio. La cerimonia religiosa si è svolta nell'austero salone dell'albergo Scapolatello in una festosa cornice di luci e di candidi fiori che coronavano il magnifico altare appositamente eretto. Officiava il Rev. D. Benedetto Evangelisti dei PP. Benedettini della vicina Abbazia, che ha rivolto agli sposi un elevato discorso e l'augurio che l'incipiente famiglia cresca sana, florida, prospera. Comparsa d'anellò l'Avv. Vittorio Garzia. Tra gli invitati intervennero il Sindaco di Cava comm. Avigliano, il colonnello Bocciale, il prof. Coccorullo e Signora, i prof. del Liceo-Ginnasio della Badia, le famiglie Garzia, Siani, Gravagnuolo, Mascolo, Landi, Cammarano, Virtuoso, le sign. Apicella, Venturi, Lortio, Casatta e tante altre. Centinaia di telegrammi hanno testimoniato della presenza spirituale di amici e concenoti.

Gli sposi sono stati lungamente festeggiati in gran folia d'invitati, passati poi nelle sale ristorante, ove ha funzionato uno squisistissimo e variamente ricco buffet.

Alla felice coppia in lungo viaggio di nozze, a donna Lucia, alla Signa Maria e al fratello Vincenzo, ai familiari tutti della sposa, qui convenuti dalla lontana Gubbio, i nostri più sentiti auguri.

R. V.

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Lina Coppola, figlia del Rag. Alfonso, ed il giovane industriale Vittorio Landi di Molina di Vietri sul Mare.

Dopo la cerimonia gli sposi sono stati festeggiati all'albergo Vittoria. Molti i doni, gli omaggi floreali ed i telegrammi di augurio. Tra gli invitati abbiamo visto: la Baronessa Trough, le signorine: Siani, Velleda Vironi, Lucia Salano, Milito, Nina Saracino, Concetta Landi-Taluri, D'Orlando, Vincenza Sorrentino, De Sio, Palmieri, Pizzuti, Rescigno, Ascione, e le signorine Emilia ed Anna Lombardo, Bianca Palmieri, M. Teresa Coppola, Angelina Milito, Isabella e M. Teresa Coppola, Angelina Milito, Isabella e M. Teresa Coppola, e Titta Apicella, Mena e Rosaria Accarino, Lucia Siani, Dada Mascolo, Eleana Trough, Eliana Mariani, Gabriella Amabile. Alla coppia felice anche i nostri auguri.

Nella Chiesa di S. Vincenzo Giovedì 27 Aprile si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Anna Della Rocca ed il signor Giuseppe Palumbo.

Dopo la cerimonia gli sposi sono stati festeggiati in casa della sposa. Molti i doni, gli omaggi floreali ed i telegrammi di augurio, fra i quali abbiamo notato quello del Tenente colonnello del CC. Ruggiero Ruggeri e quello della Prof.ssa D'Alia Carlucci.

Alla coppia felice ora in viaggio di nozze per la Francia, giungano i più fervidi auguri degli amici tutti e del «Castello».

I Poeti Cavese del Seicento

GIOVANNI CANALE

La schiera non piccola dei notai e dei dottori cavese trascurava le sue ore più felici, che segnavano naturalmente il riposo dalle continue occupazioni professionali, fra gli otto musum e le partite di caccia ai colombi. Il ricordo degli splendori benedettini e della fortuna commerciale di Napoli, l'orgoglio e il vantaggio di appartenere ad una città denumale, largamente privilegiata dalla natura e dagli uomini, alimentavano il sentimento e il conversare degli epigoni dei prisci splendori. E, su tutto, dominava, incontrastato, lo spirito religioso, tenacemente avvinto alle molte chiese disseminate più colli, e discendente, giù per i secoli, dai santi eremiti vissuti nelle grotte cavevi, che istituirono la miriade prodigiosa benedictina dalla quale poi discendevano amministrativamente il cresciuto Borgo Grande, non si diparte mai completamente l'animo degli antichi vassalli del Monastero.

I sonetti del Canale e del Gaudiosi, dedicati al sacro cenobio ne costituiscono la migliore documentazione perché proviene dai due più insigni esponenti della società cavese del tempo.

Della vita poe conosciamo: quel tempo che è possibile desumere dalla delle città che, per alcuni coincide con la decadenza dei commerci e delle arti, ma che, per noi, è una storia spicata, che dal seicento in poi domina la parte eletta dei cavevi, noi ci fermeremo ad esaminare rapidamente i vita e le opere dei due poeti marinati che Benedetto Croce trasse a luce dalle polverose biblioteche. E cominciamo dal Canale.

Della vita poe conosciamo: quel tempo che è possibile desumere dalla delle città che, per alcuni coincide con la decadenza dei commerci e delle arti, ma che, per noi, è una storia spicata, che dal seicento in poi domina la parte eletta dei cavevi, noi ci fermeremo ad esaminare rapidamente i vita e le opere dei due poeti marinati che Benedetto Croce trasse a luce dalle polverose biblioteche. E cominciamo dal Canale.

Lutti così gravi non facevano però la sua vita. Che visse sino a novantadue anni una vita varia e agitata tra paesi diversi e non tutti consoni al suo spirito.

Un gruppo di sonetti si riferisce alla permanenza nell'abruzzese aquilano, sonetti tutti pieni di deplorazione per il freddo e di nostalgia per Napoli.

Sempre confortato dalle caste dive, il 2 aprile 1659 può finalmente tornare a Napoli, come apprendiamo da una sua lettera. Che visse sino a novantadue anni una vita varia e agitata tra paesi diversi e non tutti consoni al suo spirito.

Non poche sono le poesie che si richiamano alla sua patria cavese: dall'antica Marinella il ricco lido.

E' un verso dell'ode XVII delle poesie eroiche, che ci richiama subito a Strabone e ai primi fasti leggendari di questa plaza tirrena.

Ma molte altre poesie, riferentisi a persone stimabili della Città della Cava, ci riportano al secolo XVII e all'ambiente pullulante di famiglie signorili e doviziose, cui davano lustro gli studi, il culto delle arti e le onorifiche cariche ricoperte. Abbiamo così poesie dedicate al poeta Gaudiosi, al signor Pisapia De Vicariis, a D. Tommaso De Rosa, vescovo di Policastro, a D. Giuseppe Canale, presidente della Regia Camera ed avvocato fiscale di Cava, a D. Stefano Quaranta promosso arcivescovo di Amalfi, all'abate cassinese D. Pietro Chiavarrone ecc.

Tuttavia, avendo egli trascorso il meglio della sua esistenza lontano da Cava, non troviamo proporzione adeguata, nella congeria dei suoi canti multiformi, tra le poesie di soggetto vario e quelle riferentisi a persone e cose cavevi. Il monastero della SS. Trinità viene esaltato in due mirabili sonetti; il secondo di essi è così notevole che la Croce l'ha riportato nella sua «Antologia».

Fu il Canale uomo probo e alieno da ogni sorta di vizi. Pur facendo le debite concessioni alla moda, e pur indulgendo a quelli che potevano essere gli errori giovanili, dei quali in qualche sonetto si mostra pentito, si deve tuttavia inferire che il poeta fu di nobili spiriti ed ebbe sempre l'animo incline a meditazioni morali di cui trovavano comparsa l'intera raccolta poetica. Più volte ac-

cenna alla sua prepotente passione per le muse; complessivamente le sue odi, se eccellano per pregi effettivi, indulgono troppo alla sciattezza del secolo, striminzita nell'imitazione di pochi esemplari autorevoli. Non trascurabili sono però, in mezzo a tanta dissipazione di concetti e di rime, gli accenti particolari ai suoi tempi, e ai casi della sua vita, onde s'illumina la storia del secolo non meno che la biografia del poeta.

Sconfinata fu l'ammirazione del Nostro per il poeta dell'«Adone», il quale, anche morto, continuava a signoreggiare gli spiriti.

Il Canale fu insomma, un figlio del secolo, un seguace del Cavalier Marino più che un seicentista; ebbe spunti molteplici per la sua lira perché produsse ancora sonetti, come l'«Amatista» e l'«Anno Festivo». Ma il giudizio intorno alla sua opera non può eccedere la misura ordinaria, giacché in tutti i suoi componimenti si riflette la tendenza del secolo che favoriva l'aggraziazione, la gonfiezza, l'iperbole, attraverso immagini lambiccate.

Il sommo dell'arte era nell'artificio. E tutto detto.

EMILIO RISI

L'attrezzatura turistica veneziana si è arricchita di una moderna Stazione Marittima Passeggeri che, dovuta all'iniziativa dell'«Adriatica di Navigazione», servirà anche alle navi dell'«Itali», dell'«Lloyd Triestino» e della «Tirrenia». La rinovata Stazione sorge alle Zattere, nella zona portuale della città, e costituisce una felicissima fusione del buon gusto antico, di ispirazione tipicamente veneziana, con la praticità e le comodità moderne. I viaggiatori, sia in arrivo che in partenza, vi trovano, razionalmente organizzati e signorilmente offerti, tutti i servizi: dal cambio-valute all'ufficio postale e telegrafico; dalle Agenzie di viaggi ai rappresentanti degli alberghi, nonché un apposito servizio di gondole e motoscafi.

L'iniziativa appare particolarmente opportuna in vista del maggior movimento dei forestieri dovuto tanto alla fortunata ripresa della linea di lusso per l'Egitto, quanto in questo anno santo, ai pellegrini che, convenuti da ogni parte del mondo prendono le mosse dall'Italia per recarsi ai Luoghi Santi. (AGIS)

ALL'ALAMBRÀ - oggi:
IL GRANDE PECCATORE
ALL'ODEON - oggi:
CRISTOFARO COLOMBO
AL METELLIANO - oggi:
CRISTOFARO COLOMBO

1-2-X? ●
Sorbendo un buon caffè, ve lo dirò il
BAR DEGLI SPORTIVI - Galateria Vittoria

ESTRAZIONI del LOTTO
del 29 Aprile 1950

Bari	37	20	74	90	39
Cagliari	—	—	—	—	—
Firenze	18	84	72	28	70
Genova	29	6	12	7	58
Milano	33	23	20	5	53
Napoli	62	63	50	79	32
Palermo	54	61	18	58	69
Roma	53	26	5	31	13
Torino	90	5	32	85	9
Venezia	47	64	74	50	30

Condirettrici responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella
(Redazione)
La collaborazione
è aperta a tutti ed è gratuita
Tipografia Comm. Ernesto Coda
Cava dei Tirreni - Tel. 46